

RISTORANTI E BAR SENZA PERSONALE IL LAVORO C'È MA CHI LO COGLIE?

di MASSIMO BRANCATI

Il lavoro non c'è. Vero. Ma è anche vero che quel poco che c'è lo si ignora. La ristorazione lucana è il settore simbolo di questa tendenza: un ristorante su tre e un albergo su cinque è sempre alla ricerca di cuochi, barman e camerieri. Un «universo» di professionalità che per troppo tempo è rimasto paralizzato a causa dell'emergenza sanitaria. Secondo Fipe-Confcommercio complessivamente mancano all'appello circa 150mila lavoratori. In Basilicata i posti offerti tra specializzati e non, sia in cucina che per i servizi al tavolo sono tra i 100 e i 150 a cui si aggiunge almeno il triplo di personale stagionale che serve alle strutture ricettive. Si tratta, dunque, di una platea piuttosto consistente per la realtà lucana. Tanti i professionisti a tempo indeterminato che, a causa dei troppi impedimenti imposti alle attività, hanno preferito cambiare lavoro e interrompere i loro contratti. Cuochi e bartender di lunga esperienza, attorno ai quali, spesso, sono state costruite intere imprese. A questi si aggiungono altri addetti che lo scorso anno lavoravano a tempo determinato e che oggi, anche alla luce dell'incertezza sul futuro, potrebbero preferire strumenti di sostegno al reddito invece di un vero impiego. Stessa paga, ma senza sudore.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3015



Superficie 6 %